



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28-29-30/03/2009

ARGOMENTI:

- L'adesione dell'Uisp alla manifestazione del 4 aprile
- Tornei dell'integrazione: le finali sui campi dell'Acqua Acetosa a Roma
- Vivicittà 2009: si è corsa a Genova la prima tappa della XXVI edizione (6 pagg.)
- Caso Sandri: in 5 hanno visto l'agente sparare
- Torcia Olimpica: troppi scontri, si ferma il giro del mondo
- Tragedia in Costa D'Avorio: crolla stadio 22 morti e più di 100 feriti
- Oggi a Roma una proposta di legge per lo sport sociale

UNITÀ ANTICRISI

**ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA
IL 4 APRILE IN PIAZZA CON LA CGIL**

■ Dalla crisi si può uscire in modi assai diversi:
con più democrazia o più autoritarismo, con più diritti o più ingiustizia,
con più libertà o più sfruttamento

■ Se la crisi sarà usata per alimentare ulteriori disuguaglianze,
si consegneranno intere fette di popolazione
al populismo, al razzismo, all'oscurantismo

■ Redistribuire ricchezza per resistere alla crisi,
per impostare economia e società su basi eque e sostenibili

PRIME ADESIONI:

ARCI, ANCESCAO, ARCIGAY, ARCIRAGAZZI, ARCI SERVIZIO CIVILE, ASSOCIAZIONE PER LA PACE,
AUSER, CNCA, FEDERCONSUMATORI, FORUM AMBIENTALISTA, GIURISTI DEMOCRATICI,
GRUPPO ABELE, IMAGINE ASSOCIAZIONE, LEGAMBIENTE, LUNARIA, MATERIALI RESISTENTI,
RETE DEGLI STUDENTI MEDI, THEATRE ROM, UCCA, UNIONE DEGLI STUDENTI, UN PONTE PER..., UISP
PER ADERIRE: vacca@arci.it

IL MANIFESTO
25-03-2009

Il pallone per l'integrazione

CON l'arrivo della primavera riparte la stagione dei tornei di calcio, con molte iniziative e partite organizzate nel segno dell'integrazione. Oggi, domenica 29 marzo, si conclude a Roma il "Torneo nazionale dell'integrazione", sempre nella capitale ha preso il via la "Fun Cup", mentre a Trento è partito un torneo di calcio con le squadre delle comunità straniere.

Quello che si conclude a Roma, presso i campi del Centro di preparazione olimpica dell'Acqua Acetosa "Giulio Onesti", fa parte del "Progetto Integra-

zione" del ministero del Lavoro. Nel corso del 2008 sono stati organizzati, in collaborazione con Uisp, dei tornei di calcio a 5 in 8 città italiane (Roma, Milano, Torino, Lecce, Modena, Mantova, Venezia, Prato) tra squadre miste, composte cioè di cittadini italiani e stranieri. Le 8 squadre vincitrici del torneo cittadini si confrontano ora in un torneo nazionale che ha ricevuto l'Alto patronato del presidente della Repubblica e il

patrocinio del Coni. In campo si affrontano squadre con giocatori provenienti da Montenegro, Brasile, Marocco, Albania, Vietnam, Moldavia, Tunisia, Costa d'Avorio, Ghana, Ecuador, Perù, Ucraina, Afghanistan, oltre all'Italia. La finale è in programma domenica 29 alle 10.40. Il tour dell'integrazione intanto è partito verso nuove città: Firenze, Bologna, Genova e Reggio Emilia.

Sempre a Roma è iniziato il Torneo

"Fun Cup", Football Unites Cup, promosso dalla Fondazione Don Luigi Di Liegro in collaborazione con la "Liberi Nantes" e il Centro Astalli. Il torneo coinvolgerà, per diverse settimane, ragazzi tra i 15 e i 18 anni delle scuole superiori della Capitale oltre a quelli provenienti dai Centri di accoglienza per minori stranieri non accompagnati della provincia di Roma. L'iniziativa prevede anche un percorso sui temi delle migrazioni forzate. La manifestazione riprende l'esperienza dei Mondiali antirazzisti che si svolgono ogni estate a Casalecchio di Reno tra le squadre delle comunità e quella dell'associazione sportiva Liberi Nantes, la squadra romana formata da richiedenti asilo e ri-

fugiati politici. Per informazioni si può consultare il sito (www.funcup.it).

Integrazione nello sport anche a Trento, dove ha preso il via la quarta edizione del torneo di calcio internazionale "Città di Trento". Scopo della manifestazione è far avvicinare e conoscere trentini e "nuovi trentini" attraverso il calcio. Il torneo, che è organizzato dalla comunità ecuadoriana del Trentino, vede la partecipazione di 16 squadre in rappresentanza delle diverse comunità. Le finali sono previste a fine maggio.

METROPOLI - REPUBBLICA -

29 - 03 - 2009

Scatta oggi l'appuntamento con Vivicità

Scadute ieri le iscrizioni alla marcia competitiva. Per la passeggiata di quattro chilometri a Sturla registrazioni fino alle 9.30

FINITO il conto alla rovescia per Vivicità, in programma oggi con partenza alle ore 10,30 dal campo scuola di Villa Gentile, culla dell'atletica leggera genovese e non solo.

La manifestazione podistica internazionale, organizzata dall'Uisp in 40 città italiane e 20 nel mondo, si correrà quindi anche a Genova per il ventiseiesimo anno consecutivo e, ancora una volta, per la difesa dei diritti di tutti e dell'ambiente.

Gli ultimi atleti interessati ad iscriversi alla prova agonistica di 12 chilometri lo hanno potuto fare recandosi ieri presso la sede del Comitato Uisp di piazza Campetto 7/13, che è rimasta aperta con orario continuato sino alle ore 16, mentre chi

sceglierà la passeggiata non competitiva di 4 km. "per tutti" attraverso le suggestive creuze di Sturla e Vernazzola lo potrà fare anche questa mattina direttamente al ritrovo di Sturla, previsto per le ore 9,30.

Grande attenzione, nel corso della manifestazione, verrà prestata all'ambiente: sacca gara e bicchieri in amido di mais, pettorali in tyvek cartotecnico, acqua di rete e raccolta differenziata a tutti i ristori, con il rinnovato invito a tutti i partecipanti a recarsi a Villa Gentile utilizzando i mezzi pubblici. Per tutti i partecipanti t-shirt ufficiale e gadget, sino ad esaurimento. Dettagli su www.uispgenova.it. La kermesse è patrocinata dal Secolo XIX e da Radio 19.

Come sempre sono attesi i grandi appassionati del podismo genovese, ma non solo Vivicità nel corso degli anni è diventata un appuntamento tradizionale per chiunque voglia trascorrere alcune ore divertenti in nome dello sport.



Il podio femminile del 2008. La manifestazione si svolge in 40 città italiane

IL SECOLO XIX

29-03-2009

VIVINCITTA' 2009, A GENOVA ANTEPRIMA SOTTO LA PIOGGIA

Gli sportivi si sono cimentati su un percorso di 12 km

(ANSA) - GENOVA, 29 MAR - La pioggia non ha fermato a Genova l'anteprima di 'Vivincitta' 2009', evento podistico organizzato da Usip in 40 citta' italiane. Gli sportivi, partiti e arrivati a Villa Gentile, si sono cimentati su un percorso agonistico di 12 km e su una passeggiata aperta a tutti di 4 km. La manifestazione ha come obiettivo il sostegno dell'ambiente, dimostrando come sia possibile progettare un evento sportivo a basso impatto ambientale, con uso di materiali riciclati e riciclabili.

IL SECOLO XIX.it

Correndo sotto la pioggia 650 con Vivicit  

29 marzo 2009

Con il patrocinio del Secolo XIX e Radio 19.

Neppure il maltempo ferma il popolo di Vivicit  .

Sanna bisca il successo del 2008

Oltre 650 atleti agonisti al via hanno sfidato una pioggia battente. Non sono per   mancate le famiglie a passeggiare per le creuze di Boccadasse.

Armando Sanna, in forza alla Cover Mapei di Verbania ed Emma Quaglia, portacolori del Cus Genova, hanno dominato la ventiseiseima edizione di Vivicit  , corsa ieri a Genova sotto un diluvio torrenziale che non ha per   scoraggiato gli oltre 650 atleti che si sono misurati sul percorso competitivo di 12 chilometri di quella che   la classica podistica organizzata ogni anno dalla Lega atletica leggera Uisp in 40 citt  in Italia e 20 nel mondo sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e, a Genova, con il patrocinio immancabile del Secolo XIX e Radio 19. Una corsa resa davvero dura dalla pioggia battente e dal vento che ha visto il ventottenne Sanna firmare la gara sulla pista di Villa Gentile, bissando il successo ottenuto nel 2008, chiudendo con l'ottimo tempo di 37'42" e staccando di ventiquattro secondi il forte corridore basco Unai Castrillejo. Terzo l'alfiere del Cus Genova, Luca Campanella, dietro di soli dodici secondi. In campo femminile Emma Quaglia, che aveva gi  scritto il suo nome nell'albo d'oro della Vivicit   genovese nel 2002, ha fermato il cronometro al traguardo su 41'56", terzo miglior tempo di sempre, piazzandosi addirittura sedicesima in classifica generale.



Il podio femminile con le prime magnifiche cinque

Sul podio anche due altre icone dell'atletica ligure, entrambe tesserate per il Città di Genova: Viviana Rudasso, medaglia di bronzo, ed Elena Riva che, nonostante un piccolo infortunio, ha stretto i denti guadagnando un più che significativo argento. Ai partenti della prova agonistica, che ha visto in gara anche l'atleta ipovedente Luca Fugazza dello Sportabilia Alba, si sono aggiunti poi oltre cento di quelli che erano già i quattrocento iscritti alla passeggiata non competitiva che si sono cimentati sulla distanza di 4 km. attraverso le creuze di Boccadasse e Vernazzola. Felice al mega ristoro finale di Villa Gentile offerto da Latte Tigullio e Centro Latte Rapallo anche la piccola Ginevra Ascanio, pettorale numero 1009, nata soltanto il 18 dicembre scorso.



E i primi magnifici cinque della classifica maschile

Il maltempo non ha neppure preoccupato un folto gruppo di socie dell'Area Grande Età dell'Uisp di Genova, in prima fila la partecipante meno giovane, la signora Elga Danese classe 1926. Da soli o in compagnia di amici, con la famiglia al seguito o in coppia si è

quindi rinnovato ieri a Villa Gentile l'appuntamento con una ormai storica kermesse di sport per tutti, che abbina momenti sportivi a riflessioni su importanti temi di difesa dei diritti, per la pace e la difesa dell'ambiente. Nota finale: ieri Vivicità è stata corsa anche da una folta rappresentanza di musicisti e orchestrali dell'Orchestra del Teatro genovese dell'Opera che hanno percorso la gara con l'eloquente striscione "L'Orchestra del Carlo Felice suona e corre per Genova".

Da un punto di vista ancora strettamente agonistico la speciale classifica per società a punti è stata vinta dal Città di Genova del presidente Walter Mereta, secondo il Delta Spedizioni di Romano Roma, argento per le Frecce Zena. Gruppo più numeroso, ancora una volta, i Maratoneti Genovesi, capitanati dagli inossidabili Claudio Vassallo e Martino Milanese.

Le classifiche complete di Vivicità sono disponibili sul sito www.uispgenova.it

Hotel vicino al Porto

A pochi passi dal porto di Genova,
vicinissimo al Terminal Traghetti

V V**Lavoro Genova**

Cerca fra 250.000 offerte di Lavoro Trova
subito il tuo Lavoro a Genova

Annunci **Google**

→ **Contraddizioni** fra i testimoni. Spaccarotella era di spalle e i racconti non coincidono

→ **I genitori della vittima** «Tutti però confermano che l'agente si fermò e prese la mira»

Sandri, in 5 hanno visto sparare il poliziotto

Un mosaico di testimonianze per ricostruire il momento in cui l'agente Luigi Spaccarotella esplose il colpo che uccise Gabriele Sandri, il tifoso laziale di 26 anni. Cinque i testi chiamati a deporre.

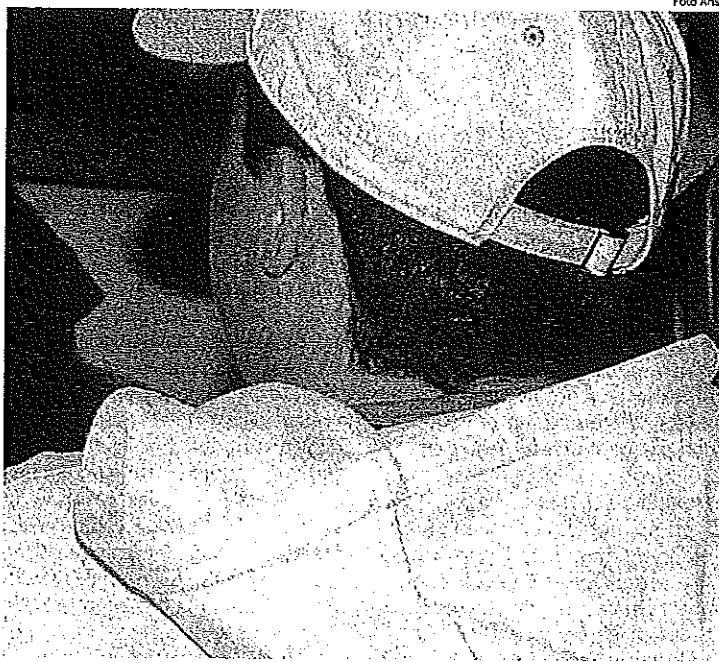
MARIA VITTORIA GIANNOTTI

INVIATA AD AREZZO
mvgiannotti@unita.it

Frammenti diversi della stessa scena: un poliziotto che impugna una pistola ed esplose un colpo. Immagini istantanee scattate in una manciata di secondi, rimaste impresse nella memoria per sedici mesi e sfogliate in un'aula di tribunale. Con tutte le *défaillances* e i "non ricordo" legati al tempo trascorso. Per il processo a Luigi Spaccarotella, l'agente accusato di aver ucciso Gabriele Sandri, tifoso laziale di 26 anni, è il giorno dei testimoni chiave. «Ha mirato per cinque secondi» sostiene la teste più importante per l'accusa.

LE DEPOSIZIONI

In tribunale, cinque persone che, la mattina dell'11 novembre 2007, si trovavano nell'area di servizio di Badia al Pino. Dalla stessa parte in cui si trovava il poliziotto finito sul banco degli imputati per omicidio volontario e assente dall'aula. A depor-



L'agente Luigi Spaccarotella

re, davanti alla Corte d'assise, tre agenti di commercio, un'accompagnatrice turistica giapponese e la cassiera di un negozio interno all'area di servizio. Ad accomunarli, il fatto di aver osservato l'agente Spaccarotella agire di spalle, e a una certa distanza. I frammenti, a tratti, stentano a ricomporsi in un puzzle unitario. An-

che perché, come nota la difesa, non mancano le contraddizioni, le precisazioni, i ripensamenti.

«SI È FERMATO PER SPARARE»

Tutti i testimoni, eccetto il primo - che ha parlato di «una scena in movimento» - sostengono di aver visto l'agente correre verso il guard-rail,

con lo sguardo diretto alla stazione di servizio opposta, di averlo visto fermarsi e sparare con le braccia tese. Ma nessuno, tranne uno, ha visto che impugnava una pistola, né mentre correva, né mentre esplodeva il colpo. «L'ho dedotto perché ho sentito lo sparo» spiegano Marisa Anania, la cassiera e la guida giapponese. «L'ho visto correre, poi fermarsi per cinque secondi e sparare in direzione della macchina che stava uscendo dal parcheggio. Le braccia erano parallele al terreno» ricorda Keiko Horukoshi, in un italiano impeccabile, mimando in aula la posizione che avrebbe assunto in quel frangente il poliziotto. «Mi è rimasta impressa - spiega Fabio Rossini, agente di commercio - la fumata bianca che si è alzata dalla pistola subito dopo lo sparo». Ma se inizialmente sostiene di aver visto l'agente sparare tenendo la pistola impugnata con due mani, su questo punto, in un secondo momento, corregge il tiro. Di «gambe divaricate e braccia tese e parallele al suolo» parla anche il suo dipendente, Fabrizio Galilei, che, però, ammette, di non aver visto lo sparo. L'esame dei testimoni va avanti per ore: ogni dettaglio viene vagliato decine di volte, riavvolgendo il nastro di una memoria che, talvolta, si inceppa.

LE REAZIONI

Per i familiari di Gabriele Sandri, le insicurezze dei testimoni non sono rilevanti. «Tutti lo hanno visto prendere la mira e sparare - sostengono i genitori e il fratello - per noi, quella di oggi è stata un'udienza decisiva quanto amara. Lo sparo era volontario». I difensori parlano invece di «versioni contrastanti e contraddittorie». «I testi parlano di braccia tese - ricorda Bagattini al termine dell'udienza - ma nessuno vede la pistola. Questo è un dato fondamentale». ♦

L'UNITA'

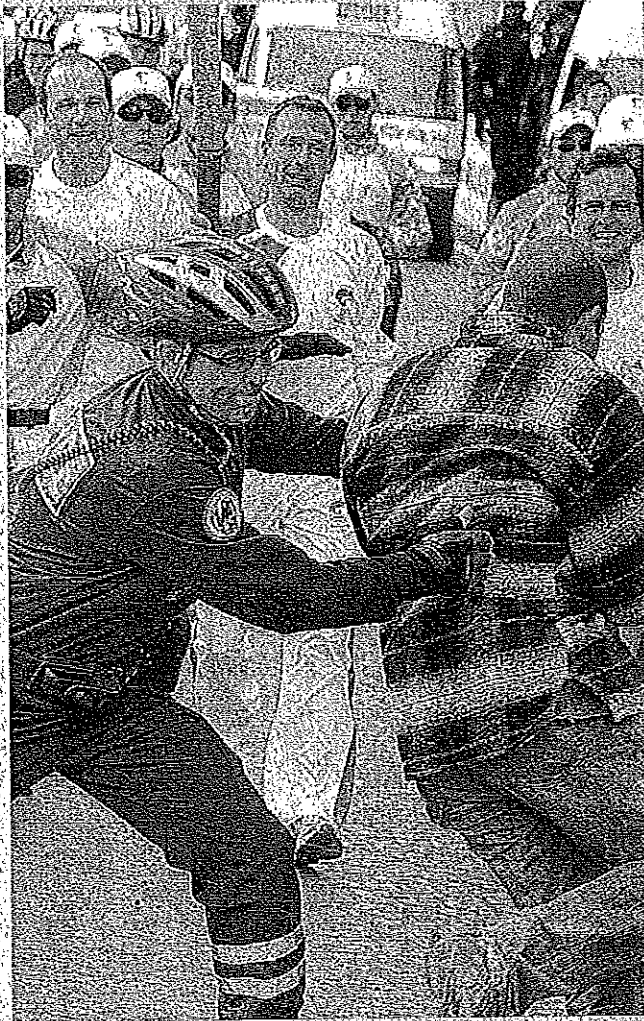
28-03-2009

DECISIONE DEL CIO: IL TOUR SOLO NEL PAESE OSPITANTE

Troppi scontri: la torcia olimpica non farà più il giro del mondo

DENVER (Usa) A un anno dalle clamorose proteste che hanno accompagnato il cammino verso i Giochi di Pechino, il Cio ha deciso di cancellare la tradizionale staffetta mondiale della Torcia olimpica. La decisione è stata ratificata dall'esecutivo riunito a Denver e avrà effetto già dai Giochi invernali di Vancouver 2010. Le prime avvisaglie dei pericoli — soprattutto di immagine, ma anche di ordine pubblico — si erano avute già prima dell'Olimpiade di Atene 2004 nonché prima di Torino 2006, quando i contestatori dell'alta velocità avevano nel mirino i tedofori. «Ma in quel tempo — dice il direttore esecutivo del Cio, Gilbert Felli — Pechino aveva già iniziato la pianificazione della staffetta internazionale, e noi abbiamo dovuto accettarlo. Ma abbiamo visto i rischi che questo comporta, ed è per questo che il Cio ha deciso di abolirla». Per il passaggio della fiaccola accesa ad Olimpia e in giro per il mondo in attesa di sbarcare in Cina, le proteste soprattutto legate ai diritti umani negati, avevano provocato feriti e incidenti gravi a Londra, Parigi e San Francisco.

Accensione La staffetta sarà presumibilmente limitata al



Proteste e incidenti a Parigi un anno fa per la fiaccola di Pechino AFP

percorso simbolico in Grecia, con l'accensione a Olimpia, in Grecia, e a un itinerario all'interno del Paese sede delle varie Olimpiadi.

«Dopo le staffette mondiali di Atene e Pechino — riprende Felli —, siamo arrivati alla conclusione che fosse più semplice tenere la torcia all'interno del paese organizzatore. Ci sono state difficoltà con i Comitati olimpici nazionali e abbiamo visto quali rischi comportasse il tour mondiale. Se il percorso si svolge all'interno del paese ospitante, c'è maggiore controllo». Gli organizzatori di Vancouver e Londra avevano comunque già deciso di limitare il passaggio della torcia all'interno dei confini nazionali. Il Cio ha chiesto agli organizzatori dei Giochi invernali di Sochi 2014 di limitare il percorso della fiaccola all'interno della Russia.

Contratto La decisione del Cio sarà aggiunta al contratto che sarà stipulato tra il Comitato olimpico e il Paese a cui saranno assegnati i Giochi ed entrerà in vigore dall'edizione del 2016 che sarà assegnata il prossimo ottobre. L'idea della staffetta del tripode risale ai Giochi del 1936: dopo l'accensione del sacro fuoco a Olimpia da parte di un'attrice vestita da sacerdotessa, a Berlino arriva dopo 3422 km, scortata (in aereo) da Spyridon Louis, primo vincitore della maratona nel 1896, ed è portata nello stadio da un mezzofondista ariano, Fritz Schilgen. Da allora, la cerimonia è entrata nel rituale olimpico.

GAZZETTA dello SPORT

28.03.2009

CROLLA UN MURO DELL'IMPIANTO IN COSTA D'AVORIO, SPETTATORI CALPESTATI NELLA RESSA

Drogba-gol nella tragedia: 22 morti

allo stadio

ABIDJAN ● Tragedia in Costa d'Avorio: 22 persone sono morte e 132 sono rimaste ferite nello stadio di Abidjan. Prima della gara di qualificazione al Mondiale 2010 tra la nazionale ivoriana e il Malawi (finita 5-0 con due gol di Drogba), l'impianto è stato occupato da 50.000 persone, troppe visto che la capienza regolare non supera le 35.000 unità. Numerosi spettatori in possesso di biglietto avrebbero forzato un passaggio per entrare nello stadio: per disperderli, la polizia ha usato gas lacrimogeni provocando il panico. Da qui la res-

sa, fatale per 22 tifosi, aggravata anche dal crollo di un muro.

Heysel e Lima La mente torna alle tante tragedie da stadio della storia. Il 29 maggio 1985, durante la finale di Coppa dei Campioni tra Liverpool e Juventus, morirono 39 persone (32 italiane) per la ressa causata da una carica dei tifosi inglesi. Qui però si parla di scontri, come nel 1964 a Lima, in Perù: la guerriglia tra polizia e tifosi causò 320 morti e oltre 1.000 feriti.

Gli altri casi Più simili gli incidenti di Mosca nel 1982 e Città

del Guatemala nel 1996. In Russia fu il crollo di una balaustra durante la partita di Uefa tra Spartak e Harleem a causare la morte di 340 persone. In Guatemala, invece, 83 persone furono vittime della ressa — proprio come ad Abidjan — nel tentativo di entrare allo stadio. Purtroppo, in queste cronache spesso è stata coinvolta anche l'Africa. Il precedente è del 2001, quando ad Accra, in Ghana, la polizia si scontrò con i tifosi. Allora le vittime furono 123, e anche ad Abidjan c'è la sensazione che il conto dei morti sia da aggiornare ora per ora.

GAZZETTA dello SPORT

30 - 03 - 2004

SPORT SOCIALE

Oggi si presenta una proposta di legge

ROMA - Stamani presso la palestra popolare Valerio Verbano, in via Isole Curzolane, verrà presentata la proposta di legge (inoltrata alla Regione Lazio) che prevede l'istituzione delle associazioni sportive sociali "registro delle associazioni sportive sociali", in cui possono iscriversi associazioni che svolgono attività motorie e sportive finalizzate all'inclusione sociale delle persone in difficoltà e contro ogni forma di discriminazione, di un "certificato dello sport sociale", di un "comitato per lo sport sociale".

CORRIERE dello SPORT

30 - 03 - 2009.